



CCSV
COORDINAMENTO
CENTRI SERVIZIO **VOLONTARIATO**
EMILIA ROMAGNA

Al servizio della solidarietà

Rapporto dei Centri di Servizio per il
Volontariato dell'Emilia Romagna

Anni 2012-2015

IDENTITA'

FINALITÀ E RUOLO DEI CSV

L'art. 4 del Decreto Ministeriale dell'ottobre 1997 stabilisce i compiti dei Centri di Servizio per il Volontariato e prevede che:

“I Centri di servizio hanno lo scopo di sostenere e qualificare l'attività di volontariato. A tal fine erogano le proprie prestazioni sotto forma di servizi a favore delle Organizzazioni di Volontariato iscritte e non iscritte nei registri regionali, essi sono finanziati dal Fondo Speciale del Volontariato.

In particolare:

- a) approntano strumenti e iniziative per la crescita della cultura della solidarietà, la promozione di nuove iniziative di volontariato e il rafforzamento di quelle esistenti;
- b) offrono consulenza e assistenza qualificata nonché strumenti per la progettazione, l'avvio e la realizzazione di specifiche attività;
- c) assumono iniziative di formazione e qualificazione nei confronti degli aderenti ad Organizzazioni di Volontariato;
- d) offrono informazioni, notizie, documentazione e dati sulle attività di volontariato locale e nazionale”.

La coerenza di spesa rispetto alle attività dei CSV, è svolta in modo costante dal Comitato di Gestione Fondo Speciale del Volontariato di cui fanno parte in prevalenza rappresentanti delle Fondazioni bancarie, membri eletti nel volontariato e rappresentanti degli Enti Locali tra cui la Regione Emilia- Romagna.

LA BASE ASSOCIATIVA

I CSV dell'Emilia Romagna sono Associazioni di Volontariato di II livello iscritte al registro regionale la cui base sociale è composta sostanzialmente da ODV.

Questa forma giuridica, definita nella L.R. 12/2005 (art.16 comma 1), assicura la presenza maggioritaria nelle assemblee dei soci delle OdV.

L'assemblea è l'organo sovrano che svolge una funzione strategica e d'indirizzo, delibera sulle direttive generali, sceglie le strategie di azione, elegge il consiglio direttivo e il collegio dei revisori, approva il bilancio preventivo e consuntivo del Centro di Servizio.

Base sociale dei 9 CSV dell'Emilia Romagna

OdV iscritte	OdV non iscritte	Totale OdV	APS	Coop sociali	Altro NP	Totale
887	46	933	5	0	5	943

IL COORDINAMENTO REGIONALE DELL'EMILIA ROMAGNA

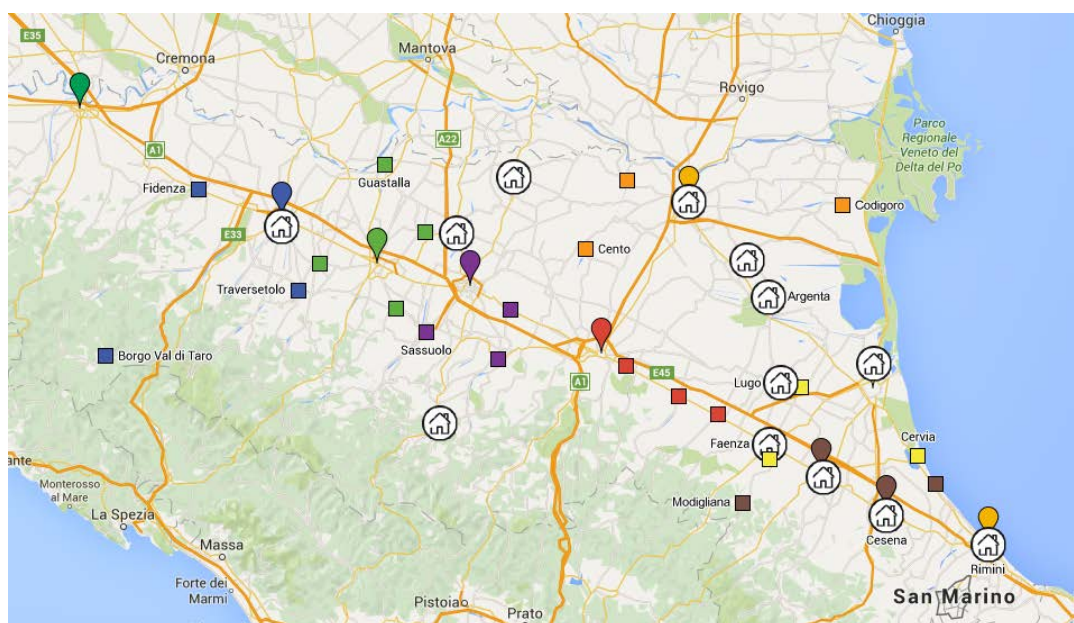
Il Coordinamento regionale dei CSV dell'Emilia Romagna è costituito da 9 CSV che operano sui territori provinciali. Le sedi principali sono 10 mentre gli sportelli informativi sono 27.

Dei 37 luoghi di accoglienza del volontariato sparsi in regione 29 sono dati in comodato gratuito o sono ubicati gratuitamente presso spazi pubblici.

I CSV regionali hanno allestito e gestiscono 13 case del volontariato, luoghi in cui le associazioni del territorio possono trovare spazi per le loro attività sia in forma esclusiva che in modalità di condivisione; queste case perlopiù coincidono con le sedi principali o gli sportelli decentrati dei CSV.

I 9 CSV dell'Emilia Romagna condividono già le prassi amministrative e di monitoraggio, sono dotate di forme organizzative stabili tra presidenti e direttori, stanno elaborando uno statuto che consenta una interlocuzione più rapida e diretta con le altre realtà territoriali e del terzo settore ed una forma di coordinamento più idonea ad assumere alcune funzioni di gestione in modo ottimizzato, stanno sperimentando la condivisione di talune competenze per zone limitrofe.

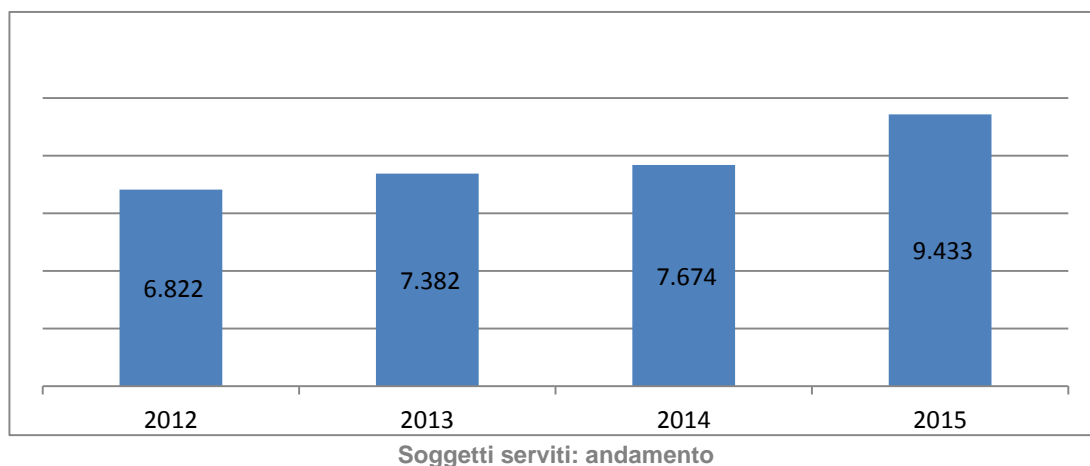
Al contempo, nel rispetto della natura e della volontà espresse dal mondo delle OdV che notoriamente agiscono su reti corte e territorialmente localizzate, ritengono che l'accorpamento di servizi diretti alle associazioni e al territorio risulterebbe negativo sul piano delle offerte qualitative e, presumibilmente, non meno oneroso.



La mappa mostra le 10 sedi principali, gli sportelli informativi e le case del volontariato.

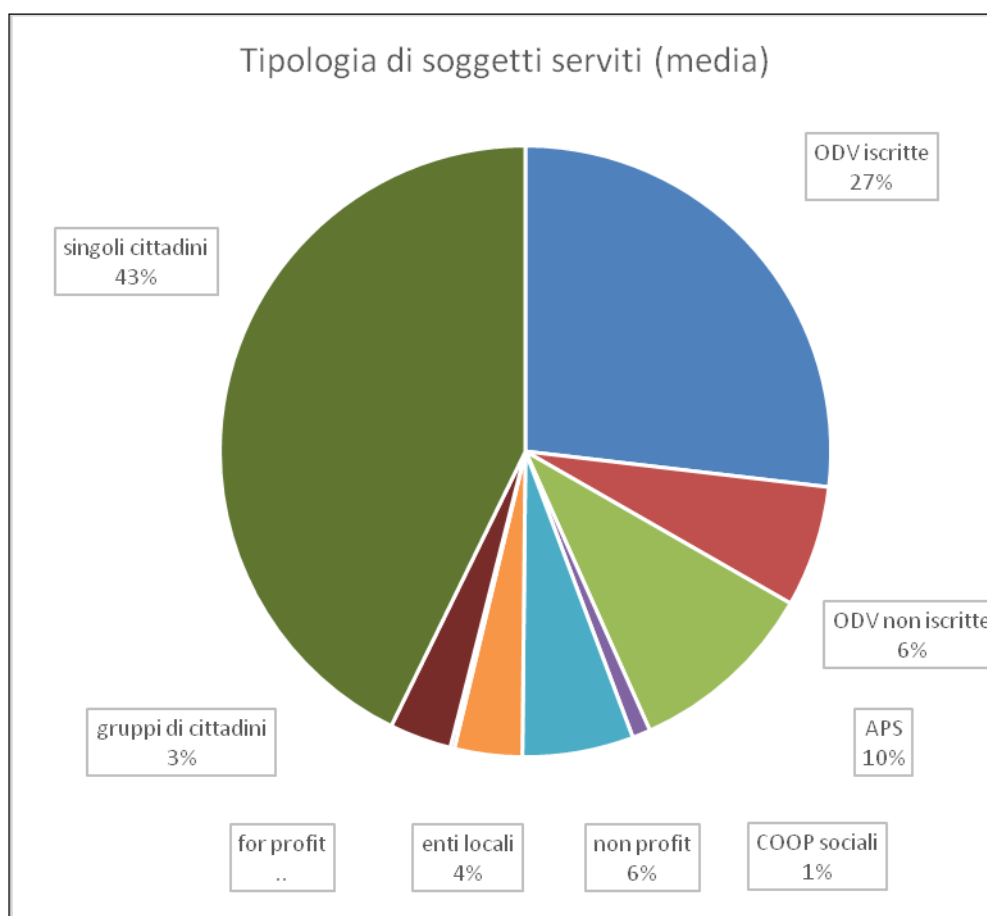
I BENEFICIARI

I beneficiari diretti dei CSV sono le **Organizzazioni di Volontariato** ma l'utenza, nella sua forma generale, può comprendere anche soggetti diversi: in primo luogo gli **altri attori del non profit** quali APS, altre associazioni e cooperative sociali, ma anche **enti pubblici** che, in virtù di accordi o convenzioni, possono porsi come fruitori dei CSV, oppure **cittadini e gruppi informali** che possono rivolgersi ai Centri di Servizio per avvicinarsi, ad esempio, al mondo del volontariato.



In media ogni anno il 69% delle associazioni iscritte nei registri presenti in regione fruiscono dei servizi dei CSV. Tale media a livello nazionale scende al 66%.

La totalità delle associazioni ricevono però informazioni e comunicazioni sul mondo del volontariato, sugli scadenziari e sulle opportunità.



NB. I cittadini sono coloro che si sono recati in forma singola agli sportelli di volontariato dei CSV. Non sono qui conteggiati gli studenti incontrati nelle scuole per la promozione del volontariato.

ATTIVITA'

Pur nel rispetto delle finalità statutarie, i CSV si sono trasformati per rispondere al meglio ai bisogni del volontariato, alle modifiche strutturali e del contesto in cui operano.

Si sono dotati sempre più di strategie di crescita, metodologie operative e processi strutturati, hanno investito sul capitale umano e hanno ampliato sia l'offerta di servizi erogati che la platea di riferimento ponendosi come referenti per il volontariato, inteso come azione spontanea e gratuita, a prescindere dalla tipologia di organizzazione in cui esso è svolto.

Per meglio delineare la gamma dei servizi/prodotti messi in campo dei CSV siamo a presentare i dati secondo la definizione delle attività dei CSV indicate nel DM 8 ottobre 1997 e adottato anche da CSVnet che ha recentemente definito una tassonomia di riferimento.

Tale schema di articola in 7 strumenti principali che, interconnessi tra loro, offrono alle associazioni la possibilità di essere accompagnati in tutti gli aspetti della vita associativa:

1. **Promozione del volontariato**
2. **Formazione**
3. **Consulenza**
4. **Servizi logistici**
5. **Informazione e Comunicazione**
6. **Animazione Territoriale**
7. **Progettazione**

1. PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO

Tra le finalità dei CSV rientra la diffusione dei principi ispiratori e dei valori che fanno da guida al volontariato, promuovendo tra la cittadinanza una cultura della solidarietà, della gratuità e della partecipazione come insieme di pratiche e di modo di agire.

Le modalità di attuazione delle iniziative sono le più varie ma spesso sono frutto di dinamiche **virtuose d'intesa e collaborazione tra le OdV per avvicinare al volontariato i soggetti del territorio** tra cui i **cittadini**.

Le iniziative di promozione sono molteplici e possono essere organizzate **direttamente dai CSV o in collaborazione con le associazioni del territorio**.

Si tratta a titolo di esempio di:

- Spettacoli, feste del volontariato o altre manifestazioni utili a promuovere l'impegno volontario, a dare visibilità alle OdV;
- Convegni, tavole rotonde e dibattiti per promuovere occasioni di incontro e confronto;
- Campagne di promozione volte a ingaggiare nuovi volontari;

- Concorsi rivolti alle scuole, ai giovani, a gruppi informali solitamente per la raccolta di idee oppure a carattere artistico (pittura, scrittura, fotografia, etc.).

Le associazioni di volontariato insieme ai CSV della regione hanno organizzato in 4 anni 213 convegni o conferenze, 428 mostre o feste o spettacoli ed hanno allestito 268 campagne promozionali di people raising o fundraising

L'ORIENTAMENTO AL VOLONTARIATO

All'interno dei servizi di promozione del volontariato, i CSV realizzano specifiche attività di orientamento al volontariato che consiste prevalentemente nella **sensibilizzazione e informazione** rispetto alle specificità del volontariato ed alle molteplici opportunità messe a disposizione dalle organizzazioni del territorio per impiegare il proprio tempo a servizio della comunità, ma anche di **accompagnamento all'inserimento nell'associazione** in considerazione delle inclinazioni, degli interessi e delle competenze personali, nonché della disponibilità di tempo di ciascun cittadino interessato.

In Emilia Romagna in 4 anni di attività sono stati orientati 13.370 cittadini mediante colloqui individuali.

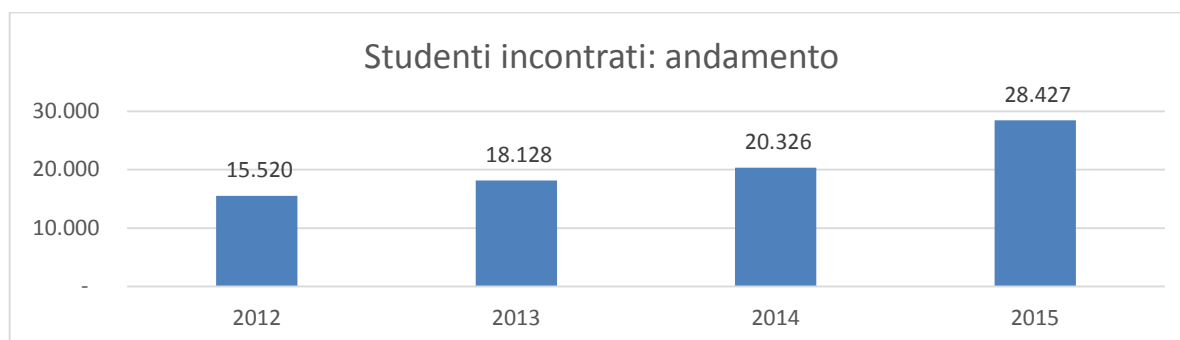
Nel 2014 i CSV dell'Emilia Romagna hanno aderito al programma "Volontari per Expo" operando la selezione di 482 giovani interessati a questo tipo di attività.

LA PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO GIOVANILE

Diffondere i valori del volontariato tra i più giovani è necessario per lo **sviluppo e il benessere della comunità**. Le attività in tale ambito hanno l'obiettivo di educare i giovani alla gratuità, **promuovere una sensibilità sociale e una cultura della solidarietà** che caratterizzi l'agire quotidiano dei giovani e ne orienti le scelte presenti e future. Avvicinare i giovani al volontariato è una sfida che i CSV affrontano con le OdV al fine di superare le difficoltà legate al divario generazionale.

Tra i servizi ormai consolidati dei CSV compaiono numerose iniziative realizzate presso le scuole di ogni ordine e grado allo scopo di sensibilizzare gli studenti al volontariato, presentare le associazioni del territorio e le tante **opportunità di crescita personale e professionale** che i giovani ricercano in tale esperienza.

Gli studenti incontrati dai CSV dell'Emilia Romagna nelle scuole sono complessivamente 80.777, in percorsi che hanno coinvolto 150 scuole ogni anno e circa 450 docenti.



Accanto alle “classiche” e ormai consolidate attività realizzate dai CSV, esistono delle **modalità innovative** di promozione che stanno divenendo sempre più tipiche e significative quali ad esempio i percorsi di promozione del volontariato rivolti a **fasce svantaggiate della popolazione** (ad es. a persone condannate ad una pena sostitutiva, le persone uscite da una detenzione o un percorso comunitario, o i richiedenti asilo...) volti a massimizzare il ruolo del volontariato nel favorire l’inclusione e la coesione sociale, o come i **percorsi volontariato e impresa** che vogliono stimolare partnership e collaborazioni tra il mondo dell’impresa e quello del volontariato.

2. FORMAZIONE

Il volontariato è luogo privilegiato di apprendimento, riconosciuto a livello europeo per la capacità di includere, in percorsi di qualificazione, persone di tutte le età e condizioni sociali (i volontari). Per quanto il volontariato è capace di insegnare, esso stesso può essere letto come un vero e proprio **sistema di formazione permanente**.

In questo contesto si collocano le iniziative di formazione che i CSV sostengono per migliorare le competenze dei volontari e delle loro associazioni. Una vasta serie d’iniziative mirate a:

- **Rafforzare l’azione pro-sociale** delle OdV e migliorarne la capacità di rispondere ai bisogni dei diversi contesti di intervento;
- Stimolare e valorizzare lo sviluppo di **capacità proprie nelle singole organizzazioni**, di ogni settore e dimensione, raggiungendo anche le più piccole e meno strutturate (che difficilmente si possono avvalere di interventi formativi sistematici);
- Sviluppare percorsi di reciproca conoscenza e **scambio di competenze tra e nelle OdV**.

In media ogni anno i CSV dell’Emilia Romagna organizzano 2.900 ore di attività formative a cui partecipano più di 4.000 volontari di 1.000 organizzazioni non profit. Dalla comparazione a livello nazionale si evidenzia come l’Emilia Romagna eroghi l’8% della formazione di tutto il territorio nazionale intercettando il 9% delle organizzazioni raggiunte dai CSV italiani.

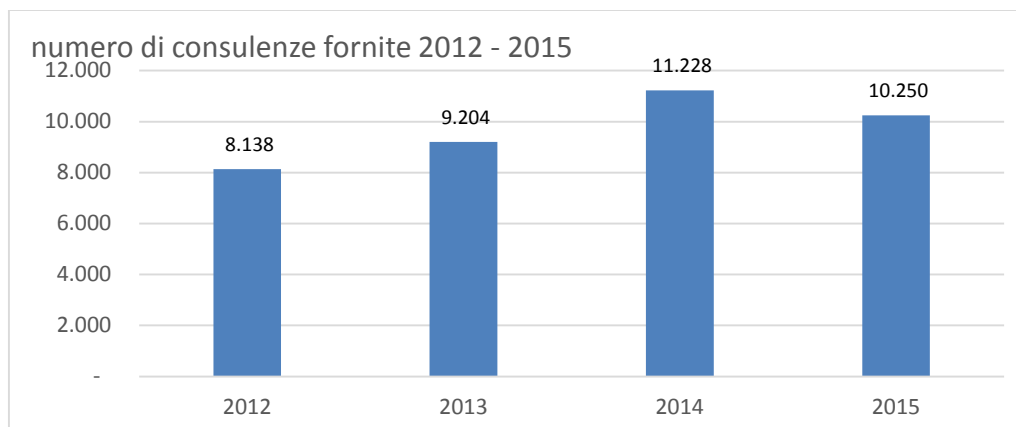
Gli ambiti formativi sono disparati ed eterogenei per rispondere alle esigenze in evoluzione manifestate annualmente dalle OdV, tali temi sono comparabili con quelli delle consulenze presentati nel prossimo paragrafo.

3. CONSULENZA

Le attività di consulenza, hanno l’obiettivo prevalente di:

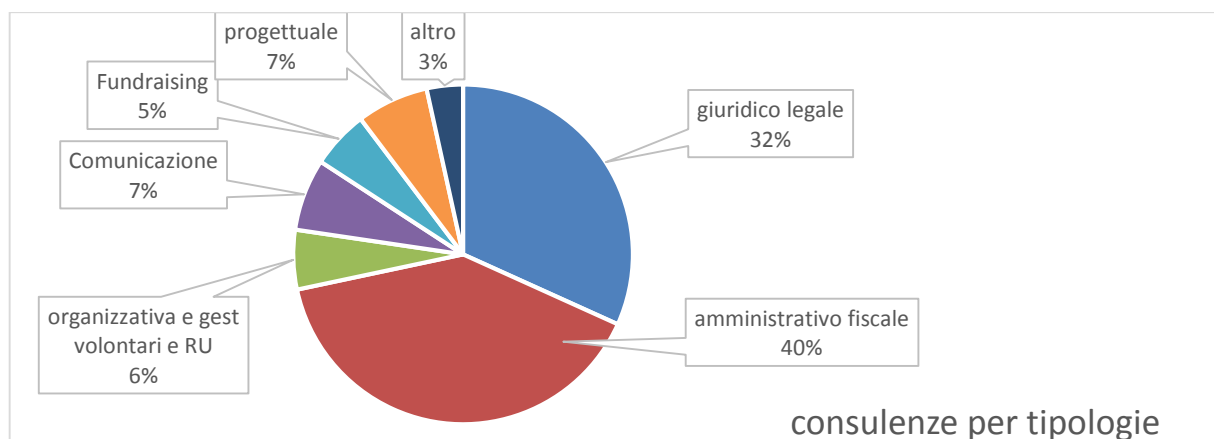
- **Supportare e qualificare l’operato delle OdV** anche introducendo all’interno dell’organizzazione competenze innovative utili per rispondere ai cambiamenti sociali del contesto in cui esse operano;
- **Favorire l’autonomia delle organizzazioni** in modo da renderle capaci di farsi carico direttamente delle proprie istanze;
- **Trasmettere conoscenze, capacità e competenze** che nel tempo possano sedimentarsi e divenire patrimonio delle stesse organizzazioni.

Ogni anno in media i CSV dell'Emilia Romagna forniscono a circa 2.000 soggetti circa 9.700 consulenze.



A titolo esemplificativo si riportano alcuni esempi di argomenti oggetto delle consulenze erogate dai CSV per ciascuna macro categoria tematica:

- **Giuridico e legale:** redazione adeguamento statuto, iscrizione ai registri, redazione regolamenti, contratti e convenzioni, rapporti giuridici con altri soggetti, conseguimento personalità giuridica, tenuta libri sociali, autorizzazioni e concessioni amministrative, costituzione nuove organizzazioni.
- **Amministrativa e fiscale:** tenuta scritture contabili, adempimenti fiscali ed amministrativi, 5X1000, redazione bilancio, assicurazione, rendicontazione sociale.
- **Organizzativa e di gestione delle Risorse umane:** sistemi e processi organizzativi per la gestione delle attività delle associazioni; contrattualistica sui rapporti di lavoro, disciplina della sicurezza, profili fiscali della gestione del personale; ricerca, accoglienza, inserimento e motivazione dei volontari, piano formativo dei volontari.
- **Comunicazione:** definizione del piano di comunicazione istituzionale o per specifici eventi, ufficio stampa, forme e attività di comunicazione interna.
- **Fundraising:** ricerca bandi europei, nazionali e locali, ricerca fondi extra bando (es crowdfunding, raccolta fondi, etc.), sponsorizzazioni da privati.
- **Progettazione:** ideazione di progetti e redazione dei documenti per la partecipazione a specifici bandi, disseminazione dei risultati, creazione partnership, monitoraggio e rendicontazione.



4. SERVIZI LOGISTICI

I servizi logistici rappresentano una **risposta concreta e tangibile** che i CSV offrono ai bisogni primari e alle **esigenze pratiche delle OdV** che, soprattutto se di piccola dimensione, lamentano spesso una carenza di **strumenti materiali ed operativi** necessari, sia per svolgere l'attività ordinaria ed istituzionale, che per dar vita a progetti o eventi specifici. Tendenzialmente si tratta di **servizi eterogenei che possono presentare un diverso grado di strutturazione**: dalla "semplice" fotocopia, all'utilizzo di attrezzature (lavagna luminosa, videoproiettore, macchina fotografica, TV, etc.), alla stipula di convenzioni collettive fino alla locazione gratuita di **spazi attrezzati per organizzare riunioni, corsi o convegni**.

In Emilia Romagna, in media ogni anno c.ca 1.000 associazioni fruiscono di questi servizi. Gli spazi del CSV sono stati offerti in locazione gratuita alle associazioni 13.000 volte in 4 anni, cioè una media di 3.300 volte ogni anno.

5. INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE.

All'interno di tale area rientrano servizi che da un lato fanno da **amplificatore per le notizie provenienti dal mondo del volontariato**, per diffonderne i valori e promuovere una cultura solidale tra il grande pubblico, dall'altro fanno **conoscere il lavoro delle associazioni e dei volontari del territorio**. Il volontariato, difatti, spesso lavora nel silenzio, mettendo in secondo piano le attività di comunicazione che, di contro, divengono sempre più importanti e strategiche per garantire la sostenibilità delle azioni nel tempo, il reperimento di risorse economiche e umane ma anche il semplice riconoscimento da parte degli attori locali.

La comunicazione/informazione vuole:

- Assicurare visibilità, autorevolezza comunicativa e promozione della conoscenza del lavoro svolto dall'associazione, o in generale dal mondo del volontariato;
- Monitorare e valutare l'efficacia della comunicazione e il riconoscimento attribuito al volontariato in termini politici e culturali e ai temi affrontati dalle associazioni;
- Raggiungere un pubblico numeroso (multi target) a costi ridotti, appartenente anche alle fasce giovanili, in modo tempestivo e capillare.

In 4 anni di attività le associazioni di volontariato grazie ai CSV dell'Emilia Romagna hanno avuto la possibilità di comparire sui mass media 976 volte attraverso attività di ufficio stampa. I CSV gestiscono spazi fissi sui media locale in cui dare voce al volontariato che in 4 anni sono usciti **1.323** volte raccontando una rassegna delle iniziative del volontariato più significative. Le associazioni poi grazie al CSV hanno potuto realizzare in 4 anni di attività **1.277** materiali grafici per comunicare la loro attività. 20.000 destinatari ricevono Le newsletter periodiche che informano periodicamente tutte le organizzazioni di volontariato, enti e cittadini interessati. Nelle attività qui riportate non sono inserite le medesime attività svolte come attività istituzionale dei CSV della Regione.

6. ANIMAZIONE TERRITORIALE

Nel 2014 si contano in Italia 44.182 organizzazioni di volontariato, concentrate soprattutto in sei regioni del Centro-Nord (Lombardia, Toscana, Lazio, Piemonte, Emilia Romagna, Veneto).

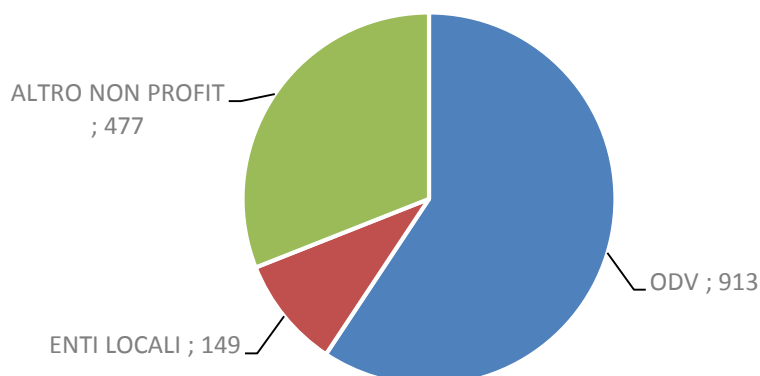
Il 50% delle organizzazioni censite in Italia, opera in ambito prettamente comunale, mentre esiste un 5% che ha come campo d'azione il territorio nazionale se non internazionale. La metà ha in media meno di sedici volontari, mentre appena il 15% ne ha più di 50 e soltanto il 10% ha una base associativa superiore alle 500 persone. In questo scenario si rende sempre più necessario favorire processi di confronto / scambio e il lavoro di rete.

I CSV favoriscono costantemente **il raccordo tra il volontariato e gli attori sociali del territorio in cui si opera** al fine di favorire scambi, individuare obiettivi condivisi, avviare strategie operative, ottimizzare risorse e competenze, potenziare l'efficacia degli interventi, fare sistema. Attraverso l'animazione territoriale, il CSV affianca e supporta le OdV, affinché siano in grado di esercitare al meglio il proprio ruolo politico, componente prioritaria della loro missione e strumento imprescindibile per un'azione incisiva e trasformativa sulle comunità territoriali di riferimento.

Le modalità di intervento messe in campo dai CSV riguardano soprattutto la creazione o il consolidamento di reti tra le associazioni e gli enti locali che, senza il loro intervento, probabilmente faticherebbero a costituirsi: spesso le reti sono sia tematiche che territoriali, ed il supporto dei CSV promuove elementi di promozione di supporto di consolidamento, di sviluppo progettuale seguendo in questo il naturale sviluppo delle reti.

In questi percorsi sono coinvolti dai CSV dell'Emilia Romagna in media 1.500 soggetti ogni anno

Soggetti coinvolti nell'animazione territoriale
(dato annuo)



PROGETTAZIONE

Negli ultimi 30 anni il volontariato è stato riconosciuto come soggetto innovativo e originale, che ha saputo proporre e sperimentare forme nuove di risposta a bisogni della comunità e delle persone; un soggetto in grado di individuare nuovi bisogni non ancora conosciuti o espressi in maniera non evidente e chiara.

Nel quadro dei bisogni del volontariato e delle comunità è emersa, in questi anni di lavoro dei CSV, la necessità di sostenere lo sviluppo innovativo del volontariato e la sperimentazione di forme nuove nei campi e ambiti propri individuati dai primi articoli della L. 266/91.

La Comunicazione Turco del 20/10/2000 apriva alla possibilità, per i CSV, di destinare i fondi eccedenti al finanziamento diretto dei progetti delle associazioni. Il Co.Ge. dell'E-R ha peraltro continuato a promuovere nella progettazione sociale solo il supporto in servizi, mentre in altre regioni i Co.Ge. hanno usato la Comunicazione Turco per promuovere bandi di finanziamento diretto dei progetti delle associazioni.

All'interno di questa peculiarità emiliano romagnola si è sviluppata in modo innovativo l'area della *progettazione sociale* ove i CSV si sono occupati di supportare le OdV nella progettazione sociale quali soggetti di coordinamento, sostegno, qualificazione e sviluppo di azioni innovative, **differenziandosi fortemente dalla funzione erogativa delle fondazioni di origine bancaria.**

Nel quadro nazionale la progettazione sociale infatti è diversamente interpretata: in alcune aree del territorio nazionale essa è vista come formazione specifica sul tema della progettazione e supporto alla partecipazione ai bandi di finanziamento, attraverso attività consulenziali specifiche o gestione di alcuni particolari bandi di finanziamento in accordo con le fondazioni locali.

I CSV dell'Emilia Romagna invece agiscono in modo particolare quali agenti di coordinamento e sviluppo di progettazioni innovative sui territori per facilitare di start up innovative coinvolgendo altri soggetti in una ottica di co-progettazione curando anche al bisogno la sostenibilità economica del progetto per guidare la rete degli attori alla completa autonomia.

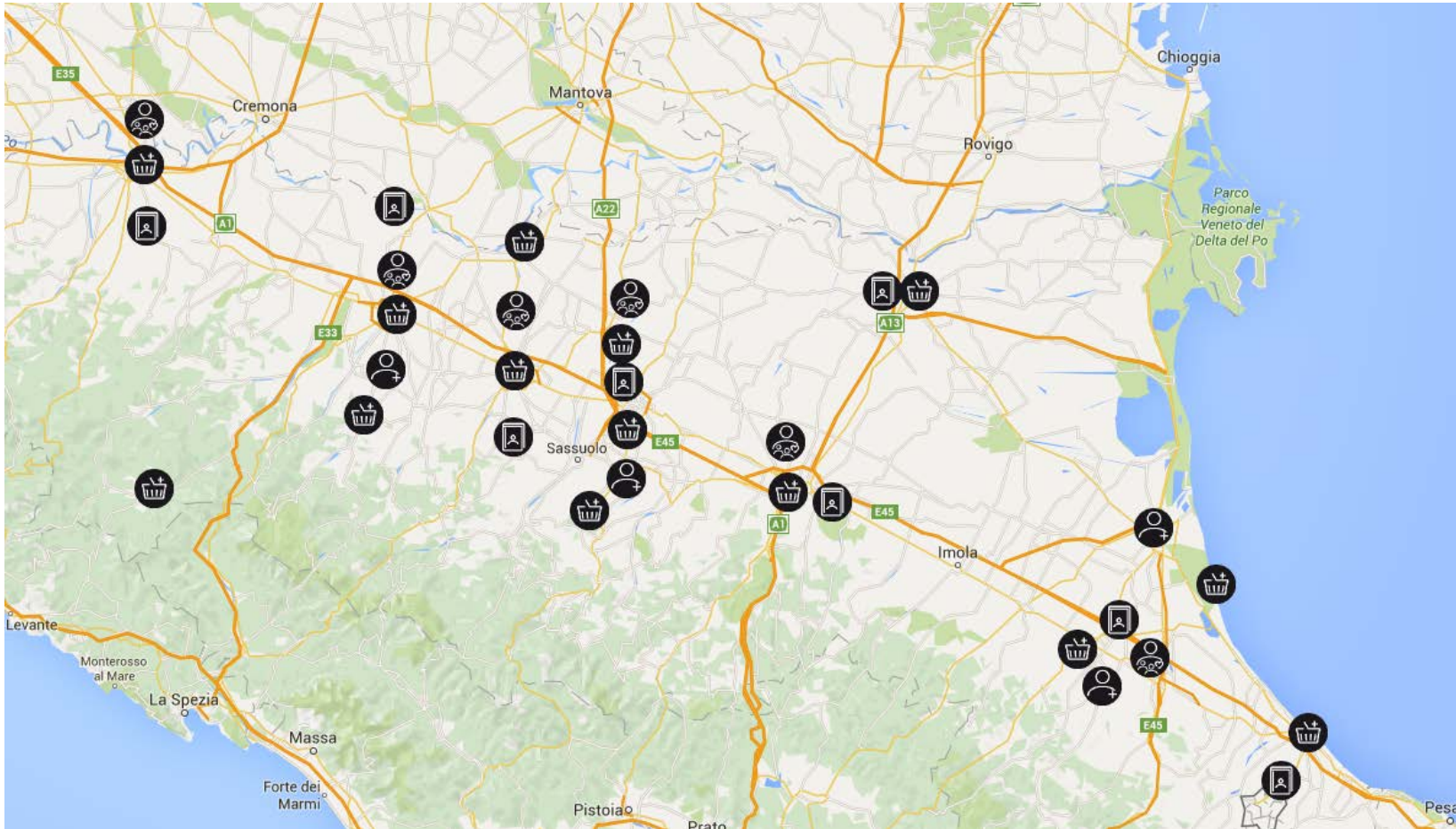
Nelle sezioni successive abbiamo selezionato, a titolo di esempio, alcuni progetti inerenti a bisogni emergenti su cui i CSV dell'Emilia Romagna si sono fortemente impegnati in questi 4 anni:

- **Progetti di contrasto alle nuove povertà:** 14 progetti volti alla realizzazione di **Empori** della Solidarietà; 8 interventi sul progetto regionale **"Cittadini sempre"** per rafforzare il volontariato in carcere; 4 progetti di inserimento di **richiedenti asilo** in situazione di volontariato e 6 progetti di volontariato per **persone fragili** anche all'interno dell'intervento **"Diamoci una mano"**
- **Progetti di supporto alle fragilità** che comprendono 7 progetti a supporto dell'istituto **Amministrazione di Sostegno**; 1 progetto inerente ai **care givers**; 3 progetti per la **tutela dei minori**; 5 progetti di accompagnamento all'istituto di **giustizia riparativa**; 4 progetti ad implementazione di soggetti dedicati al **Dopo di Noi**; 2 progetti sulle **fragilità familiari** e 7 progetti sulla **non autosufficienza**.
- **Progetti di contrasto alla frammentazione sociale** che aiutano a ricostruire legami sociali attraverso 12 cantieri di **animazione di comunità**; 3 di cura e riqualificazione di **beni comuni** nonché le 13 **case del volontariato**.

- Non da ultimo vogliamo evidenziare l'impegno dei CSV delle provincie colpite dal **terremoto dell'Emilia Romagna** che in modo coordinato dal CSV di Modena, hanno saputo organizzare e indirizzare il volontariato spontaneo e la generosità di tanti cittadini.

La descrizione completa dei progetti è allegata al presente report sul sito www.csvemiliaromagna.it

Progetti di contrasto alle nuove povertà



n.17 progetti su empori della solidarietà (3 nel comune di Bologna)



n. 8 interventi su progetto regionale "Cittadini Sempre"

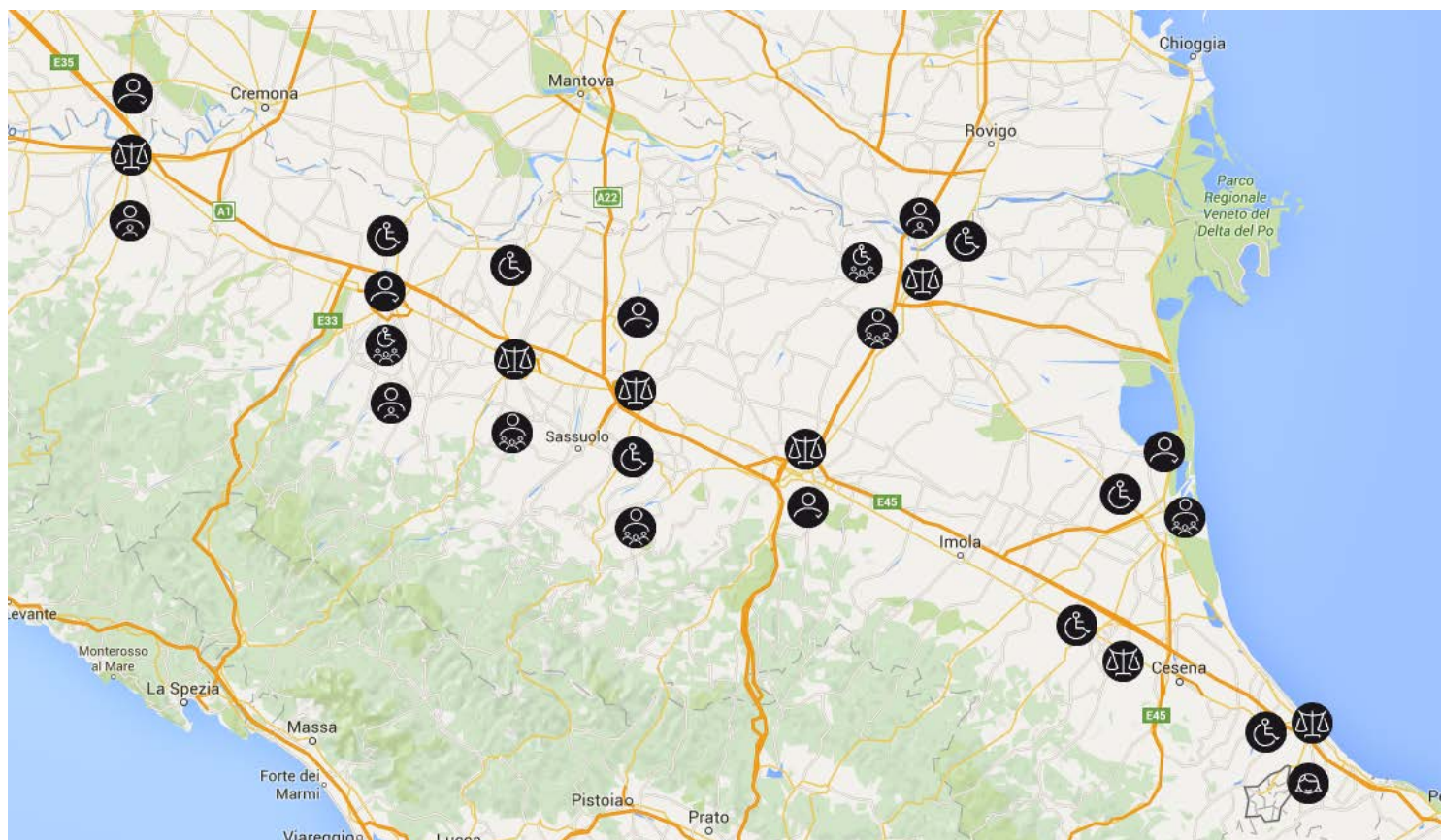




n. 4 progetti di volontariato per i richiedenti asilo








n.6 progetti per il volontariato delle persone fragili

Progetti a supporto delle fragilità

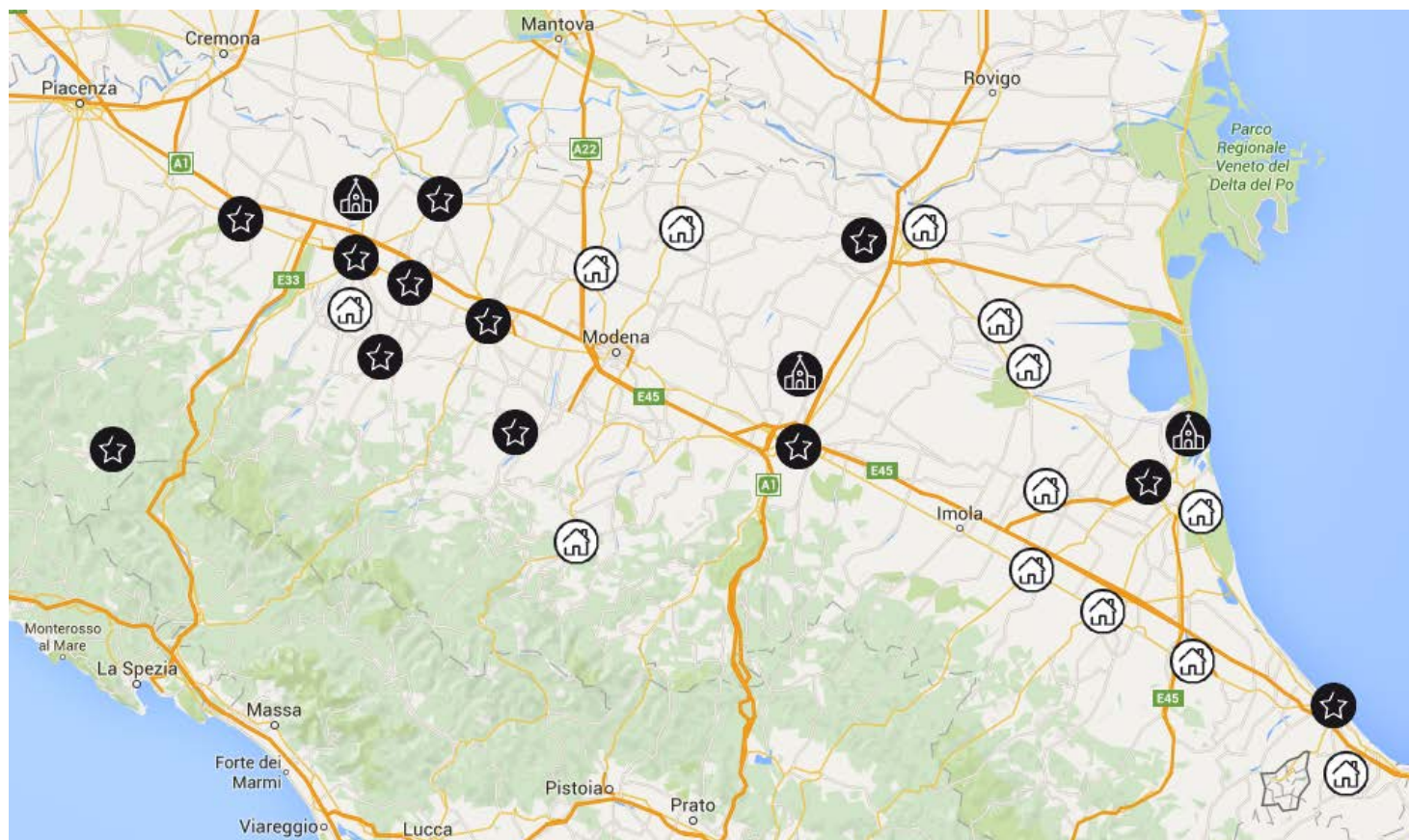




 n. 7 progetti su Amministrazione di Sostegno
 n. 1 progetto di supporto ai care givers


 n. 7 progetti sulla non autosufficienza
 n. 3 progetti sulla tutela dei minori
 n. 5 progetti sulla giustizia riparativa

 n. 2 progetti di supporto alle fragilità familiari
 n. 4 progetti di supporto al *Dopo di Noi*

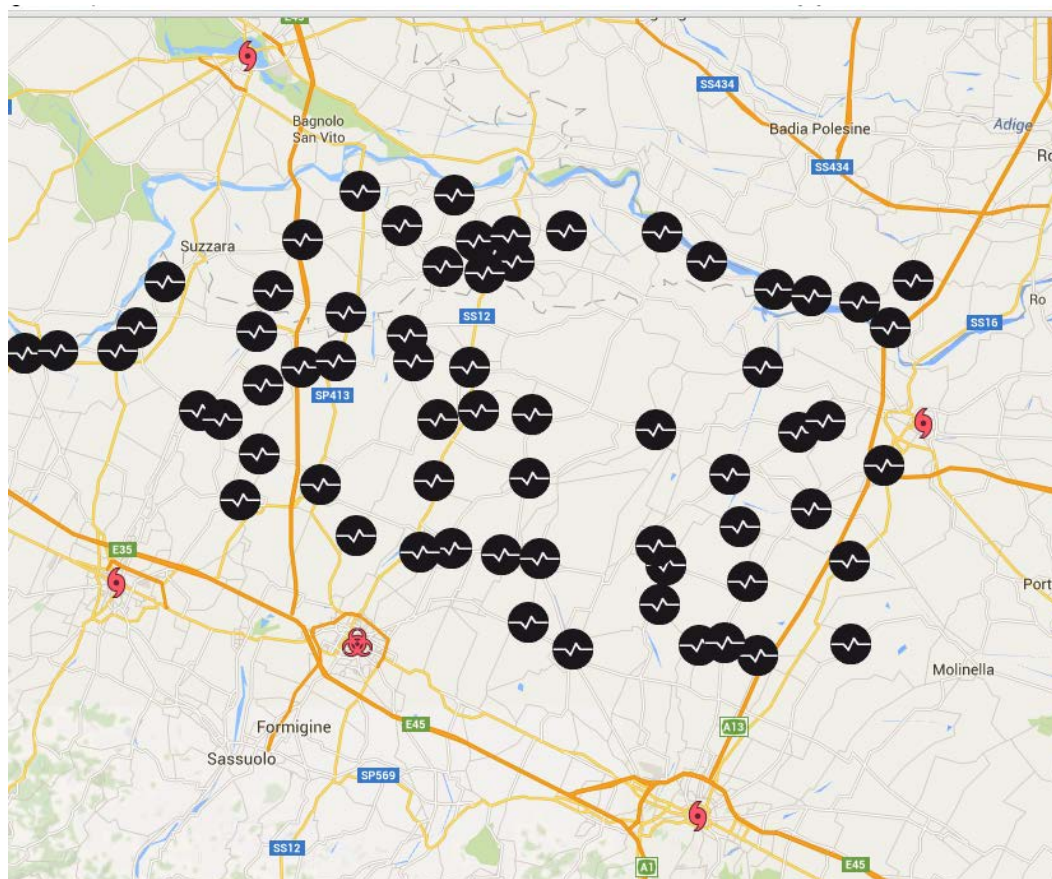
Progetti di contrasto alla Frammentazione sociale



 n. 12 cantieri di animazione di comunità
 n. 13 case del volontariato attive

 n. 3 progetti di cura dei beni comuni

Terremoto dell'Emilia, anno 2012



Comuni colpiti dal Terremoto in Emilia



CSV capofila – Modena



CSV partners

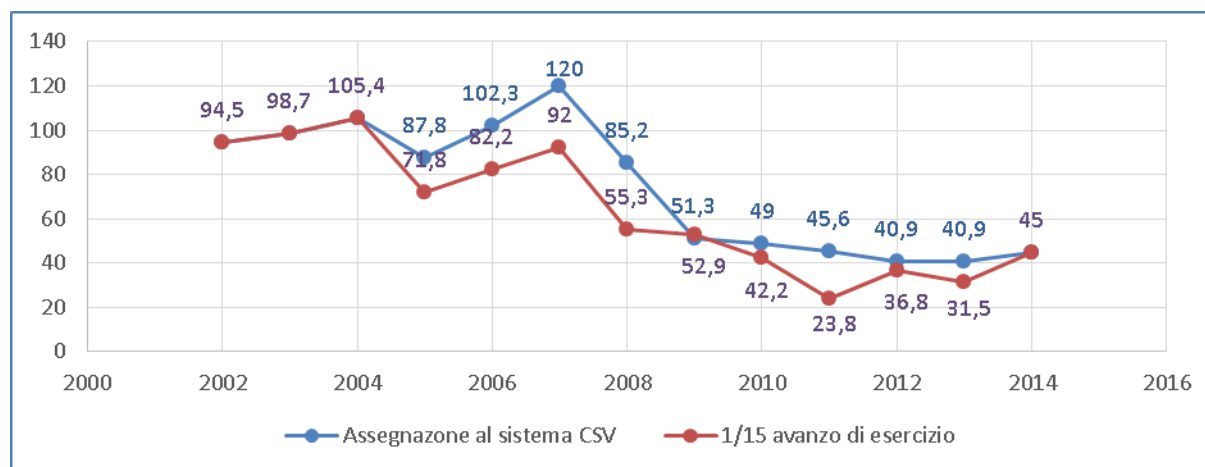
LA DIMENSIONE ECONOMICA¹

I PROVENTI

I FONDI SPECIALI PER IL VOLONTARIATO

I Fondi Speciali per il Volontariato (FSV) sono stati introdotti dalla L.266/91 (art. 15) per costituire la dotazione finanziaria delle attività dei CSV istituiti in ambito regionale sono **alimentati dalle somme provenienti, in via esclusiva, dalle Fondazioni di origine bancaria**, che per legge accantonano annualmente somme pari ad **un quindicesimo dei proventi**, al netto delle spese di funzionamento e degli accantonamenti patrimoniali.

Grafico 1 - Andamento del valore degli importi a disposizione del sistema dei CSV (Fonte: Report CSVnet 2015)



I residui derivanti da anni precedenti (liberi e vincolati) già presenti nelle disponibilità dei CSV, oltre all'utilizzo del *Fondo di stabilizzazione*², accantonato invece presso i bilanci delle Fondazioni bancarie, hanno permesso di integrare le risorse per compensare la riduzione sulle attribuzioni annuali.

Entrambe le tipologie di residui e accantonamenti sono state oggetto di disciplina **dell'Accordo ACRI-Volontariato** del 16/10/2013 che prevede per il triennio 2014-2016, nella definizione dello stanziamento "lordo" in favore dei CSV, l'utilizzo dei residui presso le Fondazioni Bancarie (vedi Fondo di Stabilizzazione) e presso i CSV (vedi residui liberi).

¹ Fonti: bilanci CSV da report CSV.net; piani di ripartizione Co.Ge. Emilia Romagna

² Il Fondo di Stabilizzazione deriva dalla possibilità che il Co.ge. Emilia Romagna ha dato ad ogni CSV, a partire dal 2009, di non progettare parte della propria quota del fondo di competenza dell'anno. La quota non progettata da ogni singolo CSV è stata attribuita al medesimo nei Piani di ripartizione successivi.

PROVENTI – (da dati validati dal Comitato di Gestione ER)

Le risorse per i CSV dell'Emilia Romagna 2012-2015

ATTRIBUZIONE ANNUALE REGIONALE

	2012	2013	2014	2015
Assegnazione Fondo Speciale Volontariato	4.532.663	3.754.806	3.807.331	3.667.331
<i>Da integrare con "fondi esistenti" Intesa con Acri</i>			-42.3770	-554.929
<i>Quota funzionamento Co.GE.</i>	-220.000	-190.000	-140.000	-137.200
Assegnazione netta FSV	4.312.663	3.564.806	3.243.561	2.975.202
Fondo stabilizzazione CSV ER	739.908	538.547	636.115	240.055
Risorse a disposizione per programmazione annuale	5.052.571	4.103.353	3.879.676	3.215.257

	Risorse complessive annue per attività CSV (FONTE bilanci consuntivi)			
Risorse complessive annue per l'attività comprensive di proventi anni precedenti per completamento azioni*	6.539.771	5.943.317	5.592.395	5.476.966

*Proventi anni precedenti per completamento azioni: nel periodo considerato i CSV hanno realizzato azioni a sostegno di progetti con durata diversa dall'anno solare in cui sono state programmate. Per il principio contabile di competenza pertanto i proventi programmati per quelle azioni vanno correlati con l'anno di esercizio in cui si sosterranno i relativi oneri. Nei bilanci degli enti gestori dei CSV vi sono quindi residui vincolati a completamento di azioni progettuali che vedranno la loro realizzazione nell'esercizio successivo.

Fondo 2016

Composizione del Fondo 2016 (da Piano di Ripartizione Co.Ge. Emilia Romagna)

L'assegnazione dei fondi per la programmazione delle attività dei CSV per all'anno 2016 ammonta a **€ 3.667.330,04**.

In merito all'Intesa del 16.10.2013, per il 2016 **non sono presenti importi da versare mediante utilizzo di "fondi esistenti"** presso le regioni e/o con fondi residui e quindi le risorse a disposizione dei CSV corrispondono alle somme accantonate dalle Fondazioni.

Il 2016 rappresenta l'ultimo anno soggetto agli accordi di cui all'Intesa del 16 ottobre 2013.

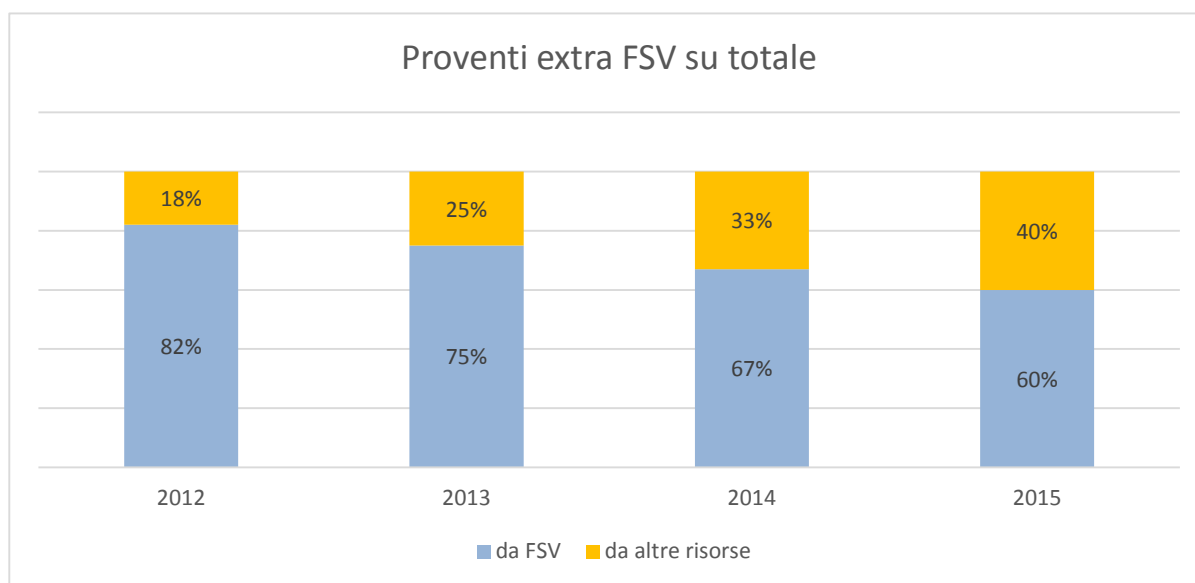
Proventi extra Fondo Speciale Volontariato (Fonte bilanci CSV)

Nel periodo 2012-2015 gli enti gestori dei CSV hanno potuto realizzare ulteriori servizi a supporto del volontariato grazie al patrimonio di competenze accumulate che ha generato risorse aggiuntive a quelle del Fondo Speciale del Volontariato, utilizzate sia per le attività di CSV che per altre attività tipiche degli Enti Gestori.

	2012		2013		2014		2015	
Da FSV	6.524.728	82%	5.359.310	75%	3.879.675	67%	3.530.131	60%
Da altre risorse	1.442.749	18%	1.765.109	25%	1.900.373	33%	2.386.156	40%
Totale	7.967.476		7.124.420		5.780.048		5.916.287	

Tab. 3 Ripartizione fra risorse da FSV ed extra FSV sul totale dei proventi per anno

Ripartizione percentuale dei proventi a disposizione degli enti gestori da FSV e da altre risorse per il periodo 2012-2015



Come si vede dalla tabella, i CSV hanno cercato di contrapporsi alla drastica riduzione del fondo con un incremento significativo delle risorse di altre fonti. Nonostante gli sforzi compiuti, resta il dato che la riduzione complessiva delle risorse è molto rilevante.

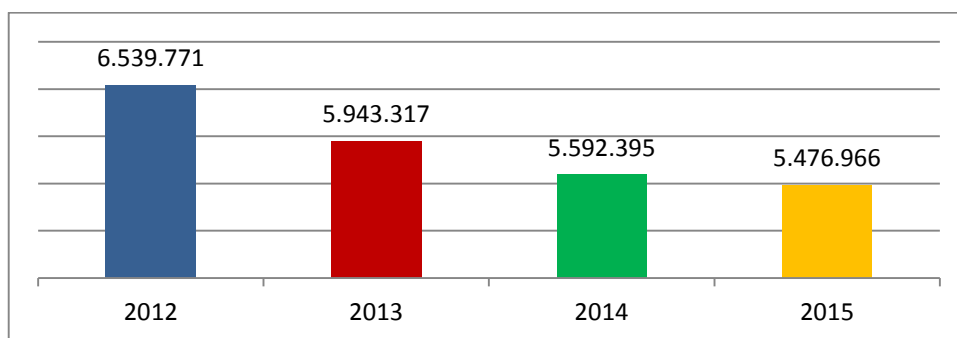
GLI ONERI (da dati validati dal Comitato di Gestione ER)

Si riporta in forma sintetica la composizione degli oneri relativi al triennio 2012-2014 **per le attività di CSV** e la relativa incidenza percentuale sul totale. Non sono presenti gli oneri per altre attività tipiche dell'Ente Gestore.

	2012		2013		2014		2015	
Totale Oneri di missione	4.742.860	72,52%	4.322.548	72,73%	4.115.652	73,59%	4.079.094	74,48%
Promozione	516.080	7,89%	465.415	7,83%	404.632	7,24%	476.511	8,70%
Consulenza e assistenza	691.070	10,57%	727.733	12,24%	645.284	11,54%	700.170	12,78%
Formazione	450.654	6,89%	429.313	7,22%	376.301	6,73%	331.942	6,06%
Informazione e comunicazione	426.577	6,52%	366.837	6,17%	321.088	5,74%	371.501	6,78%
Ricerca e documentazione	158.600	2,43%	151.669	2,55%	160.610	2,87%	86.522	1,58%
Animazione territoriale	311.736	4,77%	330.133	5,55%	429.337	7,68%	423.567	7,73%
Supporto logistico	176.214	2,69%	192.133	3,23%	216.630	3,87%	254.337	4,64%
Oneri Funzionamento Sportelli Operativi	162.218	2,48%	169.291	2,85%	173.881	3,11%	200.800	3,67%
Sostegno alla progettazione sociale delle OdV	1.847.876	28,26%	1.394.569	23,46%	1.366.818	24,44%	1.221.016	22,29%
Acquisti Beni	1.835	0,03%	95.455	1,61%	21.073	0,38%	12.729	0,23%
Oneri di supporto generale	1.796.911	27,48%	1.620.769	27,27%	1.476.743	26,41%	1.397.872	25,52%
TOTALE ONERI	6.539.771		5.943.317		5.592.395		5.476.966	

Gli oneri per l'attività tipica dei CSV suddivisi in

- Oneri di Missione:** relativi all'erogazione di servizi diretti alle organizzazioni di volontariato visti nei paragrafi precedenti con gli oneri relativi al supporto della progettazione delle OdV (bandi di co-progettazione e bandi d'idee).
- Oneri di supporto generale e accoglienza:** relativi alla sede, alle utenze, direzione, amministrazione, segreteria, ovvero a tutte le attività di supporto trasversale ai servizi del CSV quali le relazioni istituzionali e le pubbliche relazioni.



NOTA METODOLOGICA Il Modello Unificato di rendicontazione

I 9 Enti Gestori dei CSV dell'Emilia Romagna adottano per la redazione del proprio bilancio economico il *Modello unificato di rendicontazione delle attività dei CSV e dei Co.Ge.* redatto da CSVnet di Accordo con ACRI nel marzo 2011. Il *Modello Unificato*, è rigoroso nella definizione di principi contabili e gestionali generali, lascia però la autonomia a ciascun CSV sui livelli contabili inferiori, meno confrontabili rispetto alle macro voci di spesa.

L'Emilia Romagna però ritiene che la confrontabilità tra i bilanci dei nove CSV sia una condizione in grado di migliorare il sistema in termini di democraticità, trasparenza ed efficienza oltreché essere condizione che permette agli organi di controllo e agli Enti stessi di controllare la gestione in termini di sistema regionale. Pertanto il Coordinamento Regionale dal 2014 ha promosso un lavoro fra gli amministrativi dei CSV che ha portato alla redazione del Modello ***Unificato dell'Emilia-Romagna*** e che rappresenta l'accordo su come regolare tutte le opzioni contabili non trattate nel Modello Unificato nazionale, uniformando nove sistemi informativi fino ad oggi indipendenti tra loro nella denominazione delle voci contabili, nell'imputazione delle singole poste, nella redazione dei *report* finali, ecc. I CSV hanno applicato il modello a partire **dall'esercizio 2015.**

I POTESI CONCLUSIVE

I CSV dell'Emilia Romagna:

1. I CSV dell'Emilia Romagna hanno **reagito alla crisi sforzandosi di ridefinire di anno in anno i loro servizi attraverso un ascolto ed un'interazione continua con le ODV**, proponendo servizi ed attività legati al contesto ed al momento storico.
2. Hanno approfondito la ricerca di risorse aggiuntive anche riconvertendo le competenze maturate in senso imprenditivo, mantenendo e implementando in senso qualitativo il livello dei servizi.
3. Sono già di fatto punto di riferimento dei volontariati che si esprimono in seno al III settore ed anche partner consolidati di istituzioni, scuole, fondazioni. Per queste attività hanno un alto riscontro di fruizione non solo dalle Odv, ma anche dalla pluralità degli altri soggetti, e grazie anche alla cooperazione tra loro (*Confronto e raccordo ... scambio buone prassi , ottimizzazioni risorse...*) **Godono nei rispettivi territori di riferimento di una buona reputazione e affidabilità.**
4. **Attraverso la combinazione di servizi qualificati e complessi ed una forte azione di "animazione" territoriale sono capaci di sostenere ed accompagnare l'evoluzione strategica delle piccole e grandi organizzazioni, come pure una pluralità di soggetti ad affrontare le principali urgenze del territorio.**
5. **Costituiscono laboratori in cui il volontariato e la solidarietà possono costituire un fondamentale punto di riferimento educativo, rivolto soprattutto ai giovani; promuovono iniziative rivolte a stimolare chi intende avvicinarsi al mondo del volontariato, utili anche a superare l'individualismo.**

... per ricostruire comunità solidali